



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

**IL DIRETTORE REGIONALE**

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2013, con il quale è stato conferito alla dott. ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**Vista** la nota del 20 maggio 2013-prot. 343394/2013 con cui il Comune di Milano chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appreso descritto;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota del 30 maggio 2013-prot. 6233;

**Visto** l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, di cui alla nota del 28 giugno 2013-prot. 6832;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Ritenuto** che l'immobile

denominato	CASCINA COTICA
sito in	
provincia	MILANO
comune	MILANO
indirizzo	VIA GIULIO NATTA, 19



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

censito al

Foglio 211 N.C.E.U.

particelle 19/subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62 =====

nonché al

Foglio 211 N.C.T.

particelle 19, 20, 85parte, 124parte =====

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 4-lettera "L", del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

**DECRETA**

il bene denominato CASCINA COTICA, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 4-lettera "L", del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio-Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li **25 OTT 2013**

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

<b>Identificazione del Bene:</b>	
Denominazione	CASCINA COTICA
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	MILANO
Indirizzo	VIA GIULIO NATTA, 19
Natura	COMPLESSO RURALE

<b>Foglio catastale</b>	<b>Particelle</b>
211 N.C.E.U.	19/subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62 =
211 N.C.T.	19, 20, 85parte, 124parte =====

<b>Relazione Storico - Artistica:</b>
<p>Complesso rurale situato nella periferia occidentale di Milano, all'interno del Parco Sud tra gli abitati di Lampugnano e Trenno, in un ambito esposto al rischio di ritrovamenti archeologici. Già documentato con il nome di "Cosica" nel catasto Lombardo-Veneto del 1833, storicamente definito da un impianto a corte chiusa in direzione nord-sud, il bene era completato da edifici pertinenziali, demoliti – insieme a parte del costruito originario – per la realizzazione del tracciato stradale antistante. Ad oggi la cascina corrisponde a un corpo di fabbrica con impianto planimetrico a "C", sviluppo di due piani fuori terra, murature portanti in laterizi, coperture lignee a falde inclinate e manto in coppi, completato dalla corte centrale – ove ha sede una cappella in muratura, di fattura recente – e da aree verdi circostanti. Un ampio androne d'ingresso, archivoltato e delimitato da due lesene, consente l'accesso al cortile; i locali del piano terra, adibiti ad attività produttive, risultano di maggiori dimensioni rispetto a quelli residenziali del piano primo, raggiungibili mediante lunghi ballatoi in pietra retti da mensole lapidee semplicemente modanate. I prospetti, anche quelli interni, sono intonacati e scanditi da lunghe serie di forature, per lo più regolari; su corte si conservano fasce a bugnato o dipinte. Pur attualmente inserita in un contesto fortemente urbanizzato, Cascina Cotica ne emerge quale preziosa testimonianza – per il modello aggregativo e per l'uso del territorio a cui rimanda – di uno dei caratteri identitari del territorio milanese.</p>

Milano, li

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

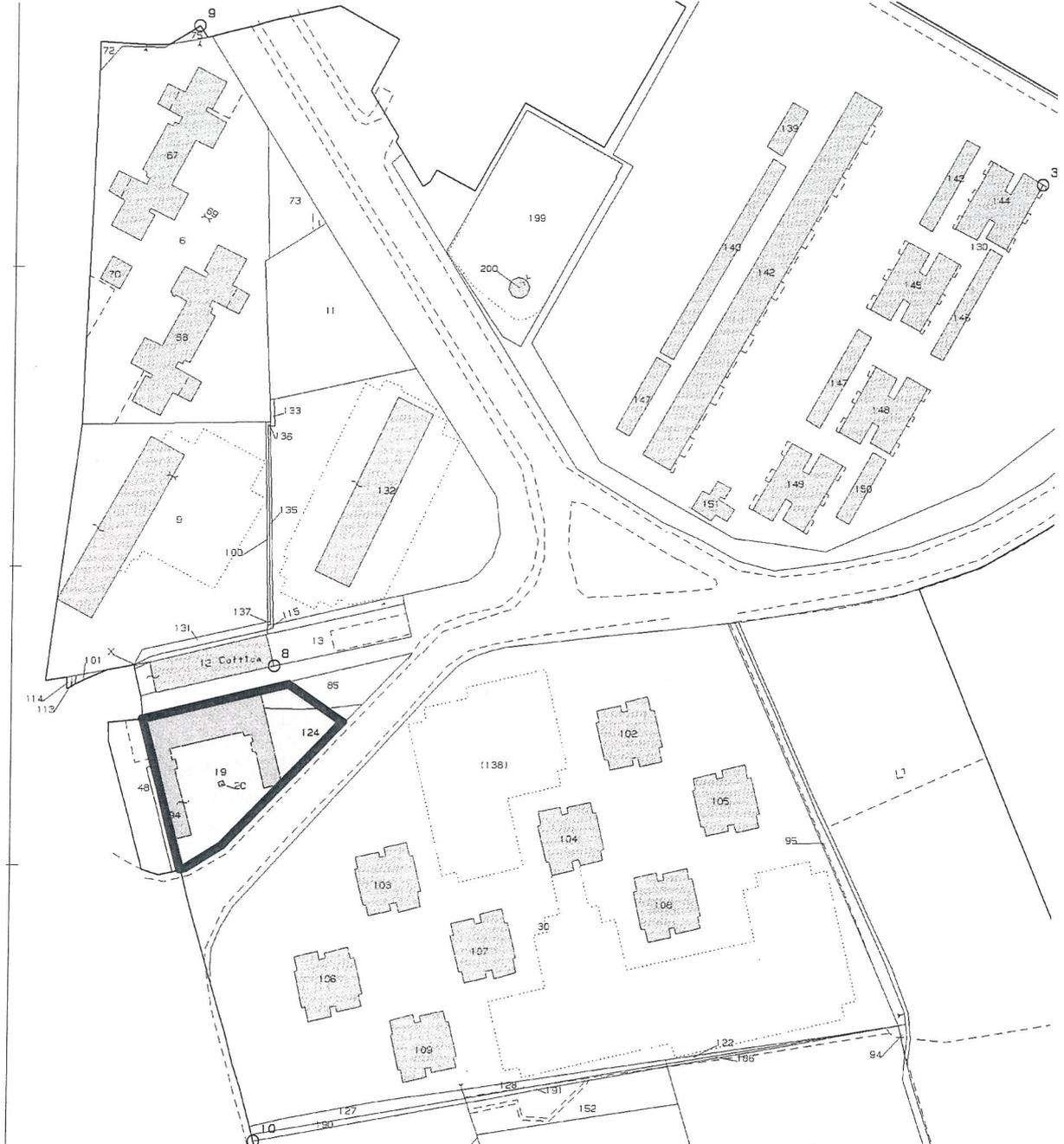


SI DA' ATTO CHE IL PRESENTE DOCUMENTO E' COPIA  
 CONFORME ALL'ORIGINALE RILASCIATO IN CARTA  
 LIBERA PER GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE  
 E CONSTA DI N. quattro PAGINE  
 MILANO, il DoDiei Settembre 2013  
 IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

**MILANO (MI) – CASCINA COTICA**  
 estratto di individuazione catastale



Milano, li **25 OTT 2013**

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
 Dott.ssa Caterina Bon Valsassina